

L'incontro d'autunno con Il teatro dei Semplici Il Sud un laboratorio sociale nel libro del vescovo di Noto

di ROBERTA PINO

"AFFIANCARE ai momenti di puro svago, manifestazioni che facciano riflettere".

Obiettivo raggiunto per il Teatro dei Semplici di Gallina che, dopo quattro edizioni della rassegna "Agosto in palcoscenico", si cimenta in una nuova iniziativa, "L'aratro e la semina...", sottotitolo "Dialoghi d'autunno".

Titolo che evoca l'atto dello scavare "e per consentire la semina - spiega il presidente Luigi Marino - occorre che il terreno sociale e morale venga dissodato per sperare nel fiorire di nuove piantagioni".

Due appuntamenti in programma per quest'anno, di notevole spessore culturale e sociale, la presentazione del libro "Una speranza per l'Italia - Dal Sud una proposta per educare alla vita buona del

Vangelo" di Monsignor Antonino Staglianò e, in anteprima assoluta, il prossimo 25 novembre, il volume di Luigi Accattoli dal titolo "Solo dinanzi all'Unico", intervista al Priore della Certosa di Serra San Bruno, durante la recente visita del Papa in Calabria.

All'Auditorium Cipreseto si parte con il libro del Vescovo di Noto, Mons Staglianò.

"Noi come teatro - chiarisce Luigi Marino - dopo aver letto il libro, abbiamo sposato la tesi di fondo. Per risolvere i problemi del nostro paese, non bisogna partire dai dati attuali, ma dall'uomo, occorre un ritorno all'interiorità, non come essere gettato alla maniera di Heidegger, ma come essere creato, in virtù del grande "Si" di Dio al mondo".

Un modo originale di affrontare la situazione attuale è, infatti, contenuto nelle 144 pagine del libro

del prelado di Noto (Paoline Editoriale), una crisi che non è solo economica e neanche unicamente sociale e ambientale, "si tratta soprattutto di crisi antropologica - commenta Marino - per risolverla c'è bisogno di un ritorno alla vita elementare e semplice".

Relatore dell'incontro, moderato dal giornalista Tonio Licordari e introdotto da Monica Falcomatà, consiglia comunale delegata ai Beni Culturali e ai Grandi Eventi, è Mons. Antonino Iachino, vicario generale arcidiocesi Reggio Calabria-Bova.

"Il merito del libro è dire con chiarezza che il Sud può diventare veramente un laboratorio pastorale per un progetto educativo fondato sia sull'esperienza sia sui contenuti dottrinali - commenta - noi abbiamo una religiosità che va arricchita nei contenuti, esprime bene, però, i valori umani di sofferenza, fatica e relazionalità.

Mafia e mafiosità sono i mali che vanno estirpati dal Sud, impedendo il suo sviluppo sia dal punto di vista sociale che culturale e religioso. Mons. Staglianò - prosegue Iachino - affronta questi argomenti con l'attenzione di chi sa che i nostri valori, se liberati da tali pesantezze, possono diventare una ricchezza impensabile per tutto il paese".

Il Sud come risorsa al centro del libro di Staglianò, con la prefazione curata da Angelo Bagnasco, "e non come peso - aggiunge l'autore - e lo può essere se va a scavare dentro quei valori depositati nella nostra socio-cultura, proprio laddove i processi di modernizzazione non hanno scalfito la solidità valoriale dentro la vita dell'uomo del meridione".

Il Sud, insomma, preso a "modello sociale e civile per l'Italia attraversata dal federalismo, con una fede cristiana che entra nelle coscienze morali, rigenerando anche la politica".



Il primo degli incontri d'autunno del Teatro dei Semplici con Mons. Staglianò

